Anno XLIII | Mercoledì 13 gennaio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 11



# Giornale di Udine

**Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica**



## La seconda seduta del Senato con l'intervento del Duca d'Aosta

*Roma, 12.* — L'Aula del Senato è oggi, come ieri, straordinariamente affollata. Alle quindici precise, preceduti dal presidente, onorevole Manfredi, entrano tutti i ministri, tranne quelli della Marina e della Guerra.

Appena terminata la lettura del processo verbale entra nell'aula il Duca d'Aosta, accompagnato dai ministri della Guerra e della Marina e dal senatore Don Fabrizio Colonna, questore del Senato.

Il Duca sale la scaletta della presidenza e va a stringere la mano all'on. Manfredi. Tutti i senatori si alzano e scoppia un applauso a cui si associano anche le tribune. Il Duca, sempre rimanendo accanto al presidente, si inchinà e ringrazia. Poi scende nell'aula e prende posto in uno dei cinque stalli, riservati ai membri della famiglia regnante.

Tutti i senatori restano in piedi; anche il Duca, dopo aver stretto la mano al senatore Morra di Lavriano che sta nel banco dietro di lui, resta in piedi ad ascoltare il saluto che gli rivolge il presidente.

*Presidente.* Rivolgo a sua Altezza Reale il Duca d'Aosta il saluto mio e quello del Senato e l'espressione della nostra soddisfazione di vederlo fra noi in questo momento gravissimo in cui la sua presenza ha un altissimo significato. (*Applausi generali*).

Subito dopo il duca che appare visibilmente commosso chiede di parlare.

*Manfredi*: Ha la parola...

Il *Duca d'Aosta*, in piedi, a voce chiara e alta, ringrazia il presidente e il Senato della gentile accoglienza fattagli. E' per il mio sentimento — dice — e per il mio cuore di principe italiano che non potevo mancare oggi a questa importante seduta.

In tutta l'aula echeggia un nuovo applauso. Il presidente, i ministri, i senatori, tutti sono in piedi ad applaudire.

### La relazione del senatore Rossi

Senz'altro, comincia poi la lettura del progetto di legge pei danneggiati dal terremoto, fatta dal sen. Arrivabene. Quindi prende la parola il senatore *Luigi Rossi*, relatore.

### La dimostrazione ai Sovrani

*Arcoleo.* Questa legge non si discute. Essa dimostra il sollecito intervento dei poteri dello Stato per alleviare una sciagura che non ha nome e l'eco di un immenso dolore, ma insieme è l'indice di un risveglio nella grande anima nazionale.

L'ordine del giorno firmato da moltissimi colleghi vuol dimostrare la solidarietà tra il Governo ed il paese. Ma vi ha una parte, che intende esprimere la profonda riconoscenza verso persone auguste, che sono la forza delle istituzioni, il centro della nostra grande unità il palpito più vivo dell'anima nostra (*applausi*).

Questo sentimento unanime, che oltrepassa ogni formalismo, non può essere espresso che per acclamazione. Però io propongo che in tal modo il Senato lo esprima, dimostrando in questi momenti supremi in cui la grande solidarietà umana s'innesta con un sentimento profondo d'italianità, che la voce dell'assemblea è la voce stessa della Nazione (*applausi unanimi e prolungati*).

*Presidente.* Centoquattordici senatori propongono che il Senato nell'intraprendere l'esame del disegno di legge renda omaggio e riverente plauso alla loro Maestà il Re e la Regina, alla Madre ed ai Principi Reali, primi nel portare sollievo alla sventura, al Governo, al nostro Esercito ed alla nostra Marina, alle nazioni ed alle marine straniere, che con generosa abnegazione si adoprarono a riparare l'immensa sciagura che commosse tutte le genti civili.

Il Senato può manifestare il suo sentimento colle proposte del relatore della commissione, del sen. Arcoleo e degli altri colleghi.

Nel pronunciare le ultime parole il presidente si leva in piedi. Con lui si alzano il Duca d'Aosta, tutti i ministri e senatori fra gli unanimi e prolungati applausi dell'assemblea.

### IL VOTO

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Primo ad essere chiamato è il duca d'Aosta. Quindi i senatori sfilano per ordine alfabetico dinnanzi alle urne.

Il risultato della votazione è il seguente: Votanti 183; *favorevoli* 182; *contrari* 1; (*lunghi applausi*).

La seduta termina alle 16.50.

Il Senato è convocato a domicilio.

Tolta la seduta il presidente insieme ai segretari e ai questori accompagna il duca d'Aosta fino all'uscita dell'aula.

### Note alla seduta

*Roma, 12.* — Il Re ha voluto sanzionare stasera la legge approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato pei provvedimenti a sollievo dei danneggiati. La legge sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* stasera.

Per provvedere immediatamente alla esecuzione della legge votata e promulgata oggi di sollievo ai colpiti dal terremoto, il Presidente del Consiglio ha convocato per domattina alle 10 il Consiglio dei Ministri.

Il ministro della Guerra partirà per Messina e Reggio domani, subito dopo il Consiglio dei Ministri, per assicurarsi personalmente dell'andamento dei varii servizi e stabilire le responsabilità.

## L'Ungheria per la sciagura d'Italia

**Budapest,** 8 gennaio.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Budapest scrive:

Ho avuto l'onore di parlare con l'illustre uomo di stato ungherese Francesco Kossuth, ministro del commercio, delle poste e delle ferrovie — il quale mi ha ricevuto colla sua affabilità consueta. Egli mi ha dichiarato di essere addoloratissimo per la immane sciagura che si è riversata sulla nobile nazione italiana: l'impressione da lui provata all'annunzio della catastrofe fu tale, che quantunque fosse ancora malandato in salute e costretto a rimanersene in casa, non seppe resistere all'impulso — causatogli dalla sua viva simpatia per l'Italia — di mettersi alla testa del movimento che sotto la di lui direzione ha ormai assunto vaste proporzioni.

A tale azione efficace affettuosa, l'egregio uomo mi disse d'essere stato spinto, oltre che dal sentimento universale della solidarietà umana, dall'amore e dalla riconoscenza per l'Italia, che diede ricetto e fece da patria all'immortale suo genitore Luigi Kossuth, e dove egli stesso visse la vita della giovinezza, imparando ad amarla come madre-patria.

Se l'Ungheria non sarà in grado — ha concluso il mio illustre interlocutore — di rivaleggiare per le somme raccolte colle altre nazioni, è però certo ch'essa è stata e sarà sempre la prima nella gara di simpatia e d'amore fraterno, di cui il forte popolo italiano è stato fatto segno, in occasione del suo gran lutto.

Intanto le oblazioni affluiscono da tutte le parti. Il Consiglio municipale di Budapest ha votato all'unanimità 30 000 corone. Il municipio di Szegd ha elargito una seconda offerta di 4000 corone. Il municipio di Pozsony ha dato 1000 cor. e così pure il municipio di Soprony. La prima Società ungherese di assicurazioni ha dato 10.000 corone. Il principe Nikola Esterhazy ha dato 3000 corone, ecc. ecc.

### IL GRANDIOSO CONCERTO AL "METROPOLITAN" Gli Stati Uniti daranno 19 milioni di franchi

*Nuova York, 12.* — Iersera ci fu al Metropolitan il grandioso concerto a beneficio delle vittime del terremoto. I programmi erano venduti a prezzi di affezione dalle coriste dell'Opera che raccolsero così più di 30.000 franchi.

Il concerto fu magnifico: una vera festa dell'arte. Il maggior interesse era concentrato su Caruso che cantò con la sua migliore voce nel sestetto della *Lucia* e nel Miserere del *Trovatore* suscitando l'entusiasmo del pubblico. Applauditissimi anche il baritono Scotti, il Bonci e gli artisti Campanari e Rossi.

Alla fine del concerto il tesoriere dell'Opera mise all'asta i vari oggetti donati da caritatevoli persone: una tabacchiera d'argento fu acquistata da Caruso per 1750 franchi, sebbene evidentemente non valesse nemmeno la quarta parte. Un programma firmato da tutti gli artisti principali dell'Opera ha raggiunto il prezzo di 775 franchi. Il concerto fruttò in complesso più di 75,000 franchi.

Il contributo degli Stati Uniti in favore dei danneggiati dal terremoto raggiungerà da qui a due mesi la somma approssimativa di 19 milioni di franchi. Già finora sono stati raccolti più di 12 milioni e mezzo.

### I 2 milioni e 1/2 di lire turche
**Per i beni demaniali**

*Costantinopoli, 12.* — Il granvisir ha comunicato in forma ufficiale all'ambasciatore a. u. che la Porta accetta la proposta a. u.

*Vienna, 12.* — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che alle 11 ant. l'ambasciatore a. u. marchese Pallavicini ritornò dalla conferenza nel palazzo del granvisir che durò una mezz'ora. Il marchese Pallavicini dichiarò al corrispondente della *Neue Freie Presse*: Il problema fu discusso con molta cordialità. La nostra offerta di due milioni e mezzo di lire turche fu accettata immutata. La discussione degli altri punti economici del programma seguirà prima che avvenga la firma formale dell'accordo. Il granvisir dichiarò nel Consiglio dei ministri di essere sicuro dell'accordo perfetto.

## Quanto lavoro ha fatto la Camera in quattro anni

E' di questi giorni la pubblicazione, fatta dalla Segreteria della Camera dei deputati, del resoconto dei lavori legislativi della Camera stessa dal 1. dicembre 1904 al 19 dicembre 1908.

Durante tale periodo furono presentati complessivamente 1264 disegni di legge dei quali si trovano allo stato di relazione 271 di iniziativa del Governo e 251 di iniziativa parlamentare; 7 di iniziativa del Senato e una proposta d'inchiesta.

I disegni di legge approvati furono 993, di cui 862 di iniziativa della Camera e 6 di iniziativa del Senato; 25 disegni di legge si trovano allo stato di relazione; di 52 sono nominati i relatori; 61 si trovano presso le Commissioni; 28 devono essere esaminati ancora dagli Uffici; 67 sono stati ritirati; 19 decaduti; uno non fu preso in considerazione; 22 sono proposte di legge di iniziativa parlamentare ancora da svolgersi; 3 disegni di legge di iniziativa del Governo sono stati respinti.

Nel periodo della legislatura furono presentate 4245 interrogazioni e ne furono svolte 2405. Le interrogazioni ritirate o decadute furono 1562; quelle rimaste all'ordine del giorno furono 178.

Le interpellanze presentate furono 1035, quelle svolte furono 381; quelle ritirate o decadute 484, e 170 quelle rimaste all'ordine del giorno.

Le petizioni presentate sommano a 464, delle quali 51 furono trasmesse alla Giunta delle petizioni e 213 trasmesse alle Commissioni per l'esame dei disegni di legge; 118 petizioni furono esaurite con l'approvazione dei disegni di legge e 195 furono esaurite per deliberazioni speciali della Camera.

Le mozioni presentate furono 56: di esse 11 furono esaurite, 10 ritirate, 26 decadute e 9 rimaste all'ordine del giorno.

Le sedute pubbliche tenute dalla Camera nella corrente sessione furono 571. Si tennero inoltre 5 Comitati segreti e 102 adunanze degli uffici.

## SCUOLE PRATICHE DI AGRICOLTURA
### Proposte per una riforma

Il prof. Emilio Guarnieri — che è tra i più colti studiosi di questioni agrarie — ha in una serie di articoli pubblicati sul «Villaggio», trattato ampiamente il problema che si riferisce alla riforma delle scuole pratiche di agricoltura del regno.

Non è possibile — per ragioni di spazio — riassumere tutto quanto il professor Guarnieri ha scritto sull'argomento ma è utile farne breve cenno, anche perchè dalle scuole agrarie il nostro paese si attende non poco bene.

Riandando la storia della istituzione delle scuole agrarie, dal loro sorgere sino ai nostri giorni, il Guarnieri mette in rilievo quali e quanti fossero maggiori i vantaggi che esse presentavano alcuni anni or sono, in confronto d'ora e prima ancora che sorgessero con criteri e indirizzi nuovi le cattedre ambulanti. Le quali sostituiscono ora con grande vantaggio le scuole istesse, perchè in queste si riscontrano non pochi difetti di indirizzo e di metodo, non certo per colpa di chi le dirige, ma perchè sono istituzioni mal concepite, male attuate, non rispondenti affatto allo scopo per cui s[o]rsero.

Fu veramente — dice il Guarnieri — per virtù delle scuole pratiche che si iniziò il ritorno alla terra, dopo le secolari lotte per la libertà. Fu per opera di tali scuole che si popolarizzano tutti i mezzi più adatti e convenienti per ottenere dai campi e dalle industrie agrarie i migliori rendimenti e per combattere efficacemente i nemici animali e i vegetali infestanti le coltivazioni.

Furono le scuole pratiche di agricoltura che compirono una mirabile opera di trasformazione agricola di intiere regioni.

Ebbero questi istituti la loro epoca d'oro; i proprietari se ne disputavano i licenziati; il governo e gli enti amministrativi seguivano e incoraggiavano la fortunata ascesa.

Ma — osserva il Guarnieri — presto la parabole iniziò la sua curva discendente.

Perchè mai?

Il Guarnieri crede che, dopo l'istituzione delle cattedre ambulanti, le scuole — di tipo primitivo — si trovino ad un livello assai inferiore, e quindi sono inefficaci.

Le cattedre ambulanti, infatti, pur rampollando dalle scuole pratiche di agricoltura, dalle quali ebbero vita e alimento, mercè la loro instancabile attività, fecero scemare l'importanza delle scuole stesse, le quali, non seguendo un moto evolutivo, ma adattandosi alle mutate condizioni dei diversi ambienti, subirono un processo di cristallizzazione, non si trasformarono mai, non seguirono neanche il cammino dell'agricoltura moderna che tende ogni giorno più ad assimilarsi colle industrie e a dare a queste il migliore ausilio e incremento.

Da ciò la necessità di una radicale riforma per queste scuole; si impone una trasformazione per elevare le scuole pratiche tanto nel campo della istruzione teorica quanto della istruzione pratica.

Ma uno dei mali più lamentati e più gravi è quello che si riferisce al reclutamento degli alunni.

La promiscuità degli alunni, per ciò che riguarda non solo l'età, ma il diverso grado di coltura, la diversa condizione economica, ed altro ancora, presentano difficoltà insormontabili per i

---

*Giornale di Udine* (13)

## Il sogno di Antonietta

**ROMANZO**

In pari tempo, mille inezie davano a divedere che Gastone occupava di continuo il di lei pensiero.

Faceva allestire la camera a lui destinata, con una cura così minuziosa che confinava colla vanità. Ogni giorno si informava se l'uva spina andasse sempre esente dalla muffa; ella aveva fatto impagliare quegli arbusti, perchè Gastone aveva una predilezione per quel frutto che nel settembre è ordinariamente passato. Finalmente ella andava tutte le mattine incontro al portalettere, anzichè aspettare, come addietro, che egli venisse in cucina a portare la corrispondenza e bere un bicchiere. Tutte queste inezie erano anche troppo significanti. Ma più di tutte fu significante la sua costernazione quando la lettera da lei attesa con sì viva impazienza annunciò che Gastone, invece di arrivare il 1. di settembre, come aveva promesso, non sarebbe giunto che il tre.

— Chi manderemo incontro a Gastone? chiese ella per nascondere la sua emozione. Il signor Hèrand si sentì intenerito da quella voce tremante.

— Mandare? egli disse, ma che? andremo noi stessi, tu ed io se vuoi; il tre è lunedì prossimo.

VIII.

Il lunedì, alle dieci precise, la carrettella si trovò, come sei mesi addietro, nel piazzale della stazione aspettando il treno. Ma questa volta, Antonietta non ebbe a subire le noie a cui era stata esposta allorchè era venuta incontro a suo padre. Smontarono infatti tutti e due, ed affidati i cavalli ad un fattorino perchè li custodisse, andarono ad aspettare Gastone alla porta di uscita.

— Non c'è pericolo che oggi ci troviamo faccia a faccia col tuo ufficiale di marina, disse il signor Hèrand sorridendo.

— Perchè?

— Ma non leggi i giornali?

— Qualche volta sì.

— Perchè il signor Enrico de Lonis trovasi in questo momento nell'Indo-Cina, dove ha intrapreso un'esplorazione che può costargli la vita. Antonietta rimase impassibile.

— E non ti senti commossa, disse il signor Hèrand, pensando che forse in questo momento il povero giovane è morto?

— Ma sì!

— In realtà, Antonietta non pensava a ciò che suo padre le diceva in quel punto, sebbene a ciò che le aveva detto pochi istanti prima. Come mai, dopo avere per sei mesi evitato ogni più piccola allusione ai giornali, si era indotto ora a parlarne? Non pareva quasi, che, a proposito di tribunali, egli volesse interrogare? Dunque egli aveva risoluto di correre direttamente ad una spiegazione non appena Gastone fosse arrivato. Questo le dava più a pensare che non la esplorazione del signor Enrico all'Indo-Cina, ed i pericoli a cui questi trovavasi esposto. Il treno doveva giungere fra pochi minuti, e non era certamente ad Enrico ch'ella pensava. Non era il nome dell'ufficiale che le stava sulle labbra, non lui che vedeva con gli occhi della fantasia.

— Vedi che non mi sono sbagliato quando giudicai che il signor de Lonis fosse un giovane di avventure, continuò il signor Hèrand. Anzichè starsene in terraferma a godersi la pace dell'ottenuto congedo volle nuovamente imbarcarsi, ed è partito. Quando leggerai i giornali, procura di tenergli dietro, egli merita davvero il più vivo interesse. Oh, gli è un bravo giovane davvero; entusiasmo, coraggio, disinteresse, cognizioni serie ed utili, amore alla scienza...

L'arrivo del treno interruppe l'elogio, a cui Antonietta non dava ascolto e che il signor Hèrand faceva appoggiando sulle parole, come se avesse voluto introdurle a forza negli orecchi di sua figlia. Chi sa se così esprimendosi, pensasse soltanto ad Enrico, e le parole di entusiasmo, coraggio, disinteressamento, alle quali dava un'inflessione di voce particolare, non fossero piuttosto da riferirsi all'avvocato? L'elogio dell'uno non era per avventura il biasimo dell'altro?...

Il treno erasi fermato. Da uno scompartimento di prima classe smontò un passeggero vestito tutto a nero, che teneva sotto al braccio un fascio di giornali.

— Ecco Gastone, disse il sig. Hèrand guardando sua figlia, che era divenuta pallida; fagli un segno col fazzoletto, affinchè veda che siamo qui ad aspettarlo.

Antonietta agitò il fazzoletto, ma Gastone non vide quel segnale. Egli si era soffermato per riparare al disordine della sua toilette, passava una mano sui calzoni per distenderne le pieghe, raddrizzava il colletto che inquadrava le basette fulve. Chi lo avesse scorto indugiarsi in quelle cure di semplice vanità, non si sarebbe immaginato di avere dinanzi una celebrità del giovane foro. L'avvocato non lo si indovinava che al color nero del vestito, giacchè un tal colore è abbastanza insolito per un viaggio nella stagione calda, in mezzo alla polvere, ai mustacchi rasi, e finalmente ad una certa piega del labbro che notasi soltanto in chi fa uso frequente della parola. Da tutto il resto, perfino dal taglio degli abiti, dalla disinvoltura del portamento, dalla freschezza dei guanti e dal lusso della biancheria avrebbe potuto credere d'essere alla presenza d'un ozioso del boulevard.

Compiute queste cure, si inforcò sul naso la molla dell'occhialino e guardò intorno.

Il fazzolettino bianco di Antonietta richiamò la sua attenzione, e con un breve gesto dell'estremità della mano rispose a quella chiamata.

Gastone arrivò alla porta. Abbracciò suo zio e le baciò sulle guancie. Quanto ad Antonietta, le prese una mano e gliela strinse a lungo.

(*Continua*)

direttori delle scuole agrarie, nelle quali, con l'indirizzo attuale, mancano di insegnamento omogeneo, danno risultati quasi sempre negativi, e falliscono allo scopo per cui furono istituite.

Una riforma, perciò s'impone.

Ammesso che le cattedre ambulanti sostituiscano vantaggiosamente le scuole agrarie inferiori, si dovrebbe provvedere in modo che l'ammissione agli Istituti agrari — i quali sono superiori e per grado e per coltura — si potesse ottenere soltanto da coloro che fossero forniti di licenza tecnica o di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio. In tal modo verrebbe eliminato il più grande degl'inconvenienti, quello della promiscuità di giovani di varia coltura, difetto questo che paralizza, il buon andamento e l'indirizzo efficace della scuola.

L'istituto agrario dovrebbe, nei suoi studi e nel suo diploma, essere reso equipollente all'attuale istituto tecnico. Dall'istituto agrario si dovrebbe avere l'ammissione alle scuole superiori d'agricoltura. L'insegnamento agrario generale dovrebbe essere ripartito in tre categorie distinte:

*a*) insegnamento inferiore per mezzo della cattedra ambulante;

*b*) insegnamento medio, con gl'istituti agrari da cui uscirebbero agronomi o direttori di aziende agrarie;

*c*) Insegnamento superiore, con le facoltà agrarie annesse alle università o con le scuole superiori d'agricoltura.

Questa la riforma che il prof. Guarnieri vagheggia e propugna. Le sue idee potranno essere magari non condivise dalla generalità; ma tutti debbono convenire sulla necessità assoluta di provvedere all'istruzione agraria nel nostro paese, fondandola su basi solide, tali, cioè da permettere l'erezione d'un edificio rispondente in tutto e per tutto alle specialissime condizioni della nostra Italia, la quale molto può sperare dai su i campi ubertosi se essi saranno coltivati con criteri rigidamente razionali.

## *Asterischi e parentesi*

— Il signor Anatolio.

La Repubblica francese, la grande Repubblica, delle cui glorie civili e liberali i nostri radicali ed i nostri socialisti si servono tratto tratto, per farne argomento di rimprovero al regime plebiscitario della loro patria, s'è accinta ad una macabra opera di riabilitazione: la riabilitazione del boia!

Sicuro; in Francia, dall'11 gennaio 1909 in poi, sono in due a governare: il buon Presidente Fallieres, e il signor Deibler. Lo constatiamo dalle notizie, sopra l'esecuzione capitale dei quattro appartenenti alla banda Pollet a Bethune. Monsieur Deibler — sotto gli auspici della Repubblica-sociale dei Clemenceau, dei Briand, dei Viviani — fu acclamato, stamane, da una folla sghignazzante ed urlante vendetta, in cospetto della ghigliottina e della macabra opera dell'esecutore di giustizia e dei suoi tre aiutanti.

Quale segno di raffinata civiltà repubblico-sociale, è da additare anche il fatto che i quattro banditi attendevano dal luglio d'anno scorso, una decisione sulla domanda di grazia da essi presentata. Giusta fu tanta attesa. Il regno del signor Deibler, per la Francia repubblicana e socialista, val bene che dei condannati stiano in forse sei mesi sulla sorte che è loro riserbata.

Ed ora che l'ottimo Anatolio in tuba e «redingote,» fu immesso nuovamente in funzioni, vedremo diminuire in Francia, il delitto: e la Repubblica ascendere trionfante verso le eccelse vette del progresso umano: diffondere il luminoso suo esempio tra i popoli della terra.

**

— Il galateo.

Il *Risorgimento* di Zara ci porta una storiella che probabilmente è vera, ma che anche se non fosse vera, è ben trovata.

Sciolte a Trieste, dalla competente autorità, le società che sapete, la polizia è stata incaricata di fare l'inventario dei beni mobili delle ex società, e quindi di suggellare gli usci e le imposte. Andarono dunque i poliziotti alle rispettive sedi e trovarono... il deserto. L'inventario era presto fatto. Ma nella sede di una delle ex società, il commissario di polizia si accorse che la tappezzeria della parete aveva delle sospette... soluzioni di continuo. Questa è una porta, si disse il commissario, che deve per mestiere essere acuto osservatore e trar rapidamente la sintesi di quanto osserva. Se c'è la porta c'è anche il nascondiglio. Egli pensa subito alla possibilità di trovarvi delle bombe; e l'idea di fare il gran colpo, che affretta l'avanzamento, gli dà il necessario coraggio e apre la porta. Il nascondiglio c'è e contiene un libro: il Galateo!

Alla lettura del fatto io ho riso; non ha riso il commissario trovando il libro; quel libro. Trovare quel libro fu per lui come ricevere una lezione, che nessuno riceve volentieri, specialmente quando è meritata. E anche quando è data in modo così semplice e così terribile! La mano del commissario deve aver tremato di collera, scrivendo nell'inventario: una copia del Galateo. Tale quale, come se il diavolo fosse incaricato di far l'inventario di aspersori in funzione.

**

— Gli inconvenienti del telefono.

La signora Coscianti: E' proprio alla macelleria Tortellini che io parlo?

Il garzone macellaio: Precisamente. Preparate subito per la signora Coscianti un rosbif da 3 corone; portatemi il conto che sarete pagato.

— Benissimo, simpaticona, ora te lo mando subito e mi darai due corone e cinquanta centesimi, trattenendoti gli altri cinquanta per te.

La signora Coscianti (infuriata): Ma sa, brutto maleducato, con chi parla?

— Certo, con la cuoca della signora Coscianti.

— Niente affatto; parla con la signora Coscianti in persona!

— Ah, scusi, signora, allora ella avrà la bontà di consegnare al garzone il saldo in tre corone, senza riduzione.

# Cronaca provinciale

### Da NIMIS

**Terzo mercato bovino — Esito**

Ci scrivono in data 12:

Oggi ha avuto luogo il terzo mercato mensile. Ben 50 furono i sensali accorsi da varie regioni. Notammo nel mercato bovino circa 500 capi di bestiame dei quali un centinaio furono venduti. Nel mercato dei maiali circa 200 capi tutti venduti. Furono estratti N. 40 premi in denaro tra gli allevatori intervenuti e N. 10 premi tra i sensali. Tutto assicura che questo, centralissimo meecato si affermerà nell'interesse del paese, dei centri limitrofi.

### Da S. MARIA la Longa

**Incendio**

Ci scrivono in data 12:

Verso le ore 2 si sviluppò il fuoco a dei fasci di canne di granoturco che erano state poste attorno ad una trebbiatrice situata sotto una tettoia di certo Osso Giovanni. Le fiamme si estesero ad un fienile ed ad una locomobile causando al suddetto un danno assicurato di L. 1200.

### Da TARCENTO

**La morte di una persona benemerita**

Ci scrivono in data 12:

E' morto improvvisamente stamane il dott. Angelo Tami, egregia e distinta personalità, che godeva la generale estimazione per le sue belle qualità.

La salma verrà trasportata a Udine.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## In Tribunale

*(Udienza del 12 gennaio)*

**Presiede Mossa; Giudici: Rieppi e Stringari; P. M. dott. Schiapelli; Cancelliere Casadei.**

### Un bell'originale

Tuzzi Eugenio fu Gio. Batta di Pagnacco, trovandosi il giorno 6 dicembre a Gemona, ebbe il ghiribizzo di scavalcare il muro di cinta dell'orto del sig. Iseppi e penetrare, mediante la rottura di una lastra, nella camera del servo Verona Giovanni, ove mise tutto il mobilio sossopra senza accorgersi che in un cassetto vi erano 50 lire. Prese poi lo schioppo ad una canna ad avancarica sistema Maria Teresa e poi girò pel paese visitando parecchie osterie.

Nel suo interrogatorio, egli disse, di avere avuto a prestito dal Verona anche 5 lire ma questi negò.

Il maresciallo dei carabinieri, in pensione, Chivilò Eugenio, riferì che due ragazzi disarmarono il Tuzzi e portarono a lui il *trombone* carico, poi venne il Tuzzia costituirsi dichiarandosi l'autore del furto. — Il maresciallo aggiunse che era alticcio ma non ubbriaco.

Vengono sentiti altri testi di secondaria importanza.

Il P. M. con vagliate argomentazioni propone 7 mesi di reclusione e 72 lire di multa.

Il difensore, ufficioso, avv. Conti Giuseppe, con altrettanta vagliata perorazione dimostrò al Tribunale che uno che va a rubare, e poi con la refurtiva gira pacifico pel paese, bisogna che sia almeno ubbriaco completo quando non è addirittura pazzo, e conclude per una diminuzione di condanna e per l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale diede ascolto al difensore, riducendo la condanna a mesi 4 e giorni 6 di reclusione e lire 72 di multa e lo perdonò per un lustro.

### Oltraggio con minaccia

Baschiera Luigi fu Gio. Batta di Clauzetto (è un vero tipo di spiritista) è imputato di oltraggio con minacce per avere nel 25 ottobre in tenere di Codroipo offeso l'onore e la riputazione del guardiafreno ferroviario Sala Agostino coll'indirizzargli le parole di «stupido, ignorante, imbecille» e susseguite dalle frasi «ti butto giù dal carrozzone o fuori del finestrino»; tutto ciò nell'esercizio delle sue funzioni.

Baschiera dice che egli viaggiava da 4 giorni e 4 notti, e siccome stette tre anni all'estero non aveva bevuto vino, e perciò restituendosi sotto il bel cielo d'Italia, credette di fargli onore in odio alla bionda cervogia; ma l'effetto dell'uva italiana è molto diverso dall'orzo tedesco, e perciò ne sentì gli effetti; ed a confortare la sua difesa dice che il personale ferroviario era nel suo dovere di compatirlo.

*Pres.* Voi volevate lo scaldatoio.

*Acc.* Io ho domandato il calorifero come è in Austria.

*Pres.* Se tante comodità desideravate dovevate rimanere all'estero; voi avete insultato il personale viaggiante e anche oggi tenete un contegno scorretto; non venite qui a raccontare delle buffonate.

Si escutono i testi Sala Agostino, Cappel Paolo, entrambi guardie freno, che depongono uniformemente all'atto d'imputazione, nonchè De Lucia Giovanni operaio ferroviario, il quale afferma che l'imputato non era ubbriaco, che le carrozze erano nuove e con relativo scaldatoio.

Il P. M. dopo rilevato con arguto e ragionato criterio i fatti propone 6 mesi di reclusione e 200 lire di multa. Il difensore, avv. Maroè, fra altro disse che a fronte del disservizio ferroviario da tutta la cittadinanza italiana lamentato, i ferrovieri che vennero a deporre contro l'imputato meriterebbero una medaglia d'oro e li accusa anche di turpitudini verso gli emigranti.

*Pres.* (interrompendolo) Non venga a parlare di turpitudini che non c'entrano; il personale ferroviario fece il suo dovere.

Il Baschiera si ebbe anche all'estero una condanna, ed in seguito a ciò il Tribunale gli assegnò trenta giorni di reclusione, 100 lire di multa riducibili con 10 giorni di detenzione e relativi accessori.

### Uno sfruttatore di carne umana e falsificatore di passaporti

Comelli Ernesto «imprenditere di lavori per l'estero,» nato e domiciliato a Reana del Rojale per qualche anno trasportò seco dei ragazzi minorenni e per ciò conseguire, falsificò anche i passaporti.

Mentre un giorno appunto a Reana stava esaminando il suo bravo operato, gli comparve innanzi il dott. Francesco Pisani delegato di P. S. il quale per la sua Autorità non solo gli sequestrò i falsati passaporti, ma in seguito alle indagini fatte riescì a sequestrare anche le richieste di viaggio, per tariffa ridotta, alla stazione di Tricesimo.

L'imputato è contumace (essendosi reso *binters*), ma il dott. Pisani afferma francamente ed estesamente l'operato del suo ufficio.

Si escutono i testi, cioè i padri dei poveri fanciulli.

Il Presidente dice al teste Morandini Pietro: «Voialtri avete più cura di una vacca, di un maiale di una pecora, mentre mandate al macello i teneri vostri figliuoli e non vi curate nemmeno di sapere ove vanno con quei sfruttatori di carne umana».

*Teste.* Io non so niente di niente e mi affidai totalmente al Comelli ritenendolo un galantuomo.

Altrettanto dicono altri due padri.

Pigani Vittorio di Nogaredo di Prato, annuncia che un suo figliastro a nome Pisani Ernesto era alle dipendenze del Comelli. Si fratturò un braccio e non ebbe nessuna compensazione. Sa che i ragazzi erano maltrattato.

Il Pubb. Ministero propone, dopo un'accuratissimo esame della causa, che il Comelli venga condannato a mesi nove di reclusione e 120 lire di multa oltre gli accessori.

Il Tribunale in contumacia del Comelli conferma completamente la proposta del P. M.

### Un gioiello di figlio

Oggi incomincia il processo contro Baracchini Gio Batta fu Pietro di Ursinis (Buia) imputato di avere la notte del 10 dicembre mediante percosse cagionato volontariamente, senza fine di uccidere gravi lesioni sulla persona della propria madre Piemonte Maria Teresa causandole malattia che ha durato oltre 20 giorni, b) del reato di avere in Buia nel 9 dicembre minacciato ed ingiuriato la propria madre impugnando un coltello contro di essa.

Sono citati 17 testi d'accusa e 18 a difesa.

Difensore sarà l'avv. Bertacioli.

## ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

**per Pontebba:** Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

**per Cormons:** O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

**per Venezia:** O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

**per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia:** D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

**per Cividale:** Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

**per S. Giorgio-Trieste:** Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

**da Pontebba:** O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

**da Cormons:** Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

**da Venezia:** A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15 30 — D. 17.5 — A. 22.50

**da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio:** A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

**da Cividale:** Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

**da Trieste-San Giorgio:** A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

**TRAM UDINE-S. DANIELE**

**Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona):** M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

**Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona):** M. 8.35 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1 .45

# Cronaca cittadina

**Il telefono del Giornale porta il num. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 13 gennaio ore 8 Termometro 0.2
Minima aperto notte —1. Barometro 750
Stato amosferico: coperto Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +3.8 Minima: —3.
Media: —0.13 Acqua caduta ml.
Altri fenomeni: Verso le ore 1.55 furono due scosse di terremoto ondulatorie a breve distanza una dall'altra.

## Il terremoto di stanotte

### nell'Alta Italia

### Il panico a Venezia e a Vicenza

Il terremoto ha voluto visitare anche l'Alta Italia. Stanotte per una vasta zona che va dal Friuli alla Toscana e al Piemonte si sono sentite due scosse sensibili.

A Udine le scosse furono leggerissime e da molti non avvertite, ma a Venezia e altrove furono più forti e provocarono un putiferio.

A Venezia individui, che rincasavano forse dopo abbondanti libazioni, alla prima scossa si sono messi a correre per le vie gridando: il terremoto! il terremoto! Le donne discinte correvano alle finestre a gridare aiuto; molte scesero coi bambini nelle vie; e la piazza alle 2 era animatissima.

Poi il panico svanì e a poco a poco tutti tornarono a letto, ma pochi hanno dormito.

Le due scosse a Venezia sarebbero avvenute secondo la *Gazzetta* alle 1.47 e alle 1.49 in senso ondulatorio e la seconda sarebbe stata più forte.

Invece l'*Adriatico* dice che le scosse furono tre: una alle 1.48, l'altra alle 1.52, la terza alle 1.59.

Vi fu del panico anche a Vicenza; dove pure la gente corse in strada gridando.

### Ciò che si è sentito a Udine

Qui a Udine la prima scossa e registrata al scismografo del cav. Malignani alle 1.55; la seconda deve essere avvenuta due minuti dopo. E fu come diciamo, leggerissima.

### NEL FRIULI

Fonogrammi di Tolmezzo e da Moggio ci informano che anche là le scosse furono appena sentite.

Più sensibili furono a Casarsa e a Remanzacco.

Stamane si udiva per i pubblici ritrovi uno scambio pacato di informazioni

— Lei che cosa ha sentito?

— Ho sentito come se una robusta mano forzasse l'uscio della mia stanza.

— E' poi?

— Poi sono tornato a dormire.

— Io sento ora, aggiungeva un altro, che altri hanno sentito ciò che io non ho sentito, poichè io non ho rimorsi che mi tengano desto e concludo che potrebbe trattarsi d'uno scherzo.

Un terzo venne ad annunciare che alle 5.55 si sentì a Udine una terza scossa. Ma gli apparecchi non la segnarono.

Alla caserma dei carabinieri la seconda scossa fece cadere il lume del dormitorio e andare a pezzi la campana.

### La scossa a Trieste e a Pola

Stanotte, alle ore 1.50 ant., abbiamo avuto una piccola scossa di terremoto della durata di 5 a 6 secondi, prima ondulatoria, poi sussultoria. Molti che erano ancora svegli la avvertirono: parecchi telefonarono ai nostri uffici per domandare conferma dell'impressione incerta da loro avuta. A Pola e a Gorizia la scossa fu avvertita abbastanza forte — a quanto ci hanno di là telefonato. — Pare trattisi d'una ripercussione d'onda sismica derivante da qualche nuovo epicentro. Quale altro nuovo lutto, quale altro nuovo disastro s'è compiuto?

### Ripercussione?

Fino all'ora d'andare in macchina non si avevano notizie di nuove forti scosse nella Calabria. Per ciò si dovrebbe credere che piuttosto che una ripercussione d'una nuova potente scossa di laggiù il nostro terremoto sia l'ultima ondata della formidabile scossa distruggitrice.

**Telegramma reale** alle Scuole professionali. Alla contessa Anna di Prampero che telegrafò all'alta Patrona delle Scuole professionali di Udine, S. M. la Regina, pel suo genetliaco, fu risposto col seguente telegramma:

«S. M. la Regina commettemi ringraziare V. S. interprete dei gentili voti che coteste buone alunne formarono pel genetliaco. — D'ordine la dama di Corte di servizio: *Co. di Trinità.*»

Questo telegramma, pubblicato ieri su altri giornali, ci venne comunicato appena stamane.

# Udine e il Friuli

## per i fratelli di Calabria e di Sicilia

### Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 85,981.55.

Raccolte nel Comune di Zoppola L. 1410.59, latteria sociale di Zoppola 40, fabbriceria di Zoppola 10, forno rurale di Castions di Zoppola 50, fabbriceria di S. Andrea di Zoppola 10, Comune di Tramonti di Sopra 249.05, Comitato comunale di Moimacco 434.70, Comitato comunale di Erto-Casso 530, Comune di Erto Casso 70, raccolte nel Comune di Segnacco 468.14, raccolte nel Comune di Prato Carnico 270.08, raccolte nel Comune di Cercivento 122.80, Ditta Luigi Moretti 250, impiegati e ed operai della Ditta Luigi Moretti 108.70, Raccolle nel Comune di Carlino (3. vers.) 79.25, Comune di Tavagnacco 100, Comune di Treppo Grande 100, raccolte nel Comune di Treppo Grande 290.30, Comune di Andreis e raccolte nello stesso Comune 130, Comune di Cordovado 70, raccolte nel Comune di Cordovado 530.40, raccolte nel Comune di Sauris 55, Comune di Talmassons 100, Comune di Tricesimo 250, Congregazione di Carità di Tricesimo 50, Società Operaia di Tricesimo 50, raccolte nel Comune di Tricesimo 1421.06, Zandonella Giovanni 5, Giuseppe Giusti direttore del *Paese* e Giuseppe Blasigh (ricavato netto dalla vendita dalla vendita del numero unico) 245.60, civici pompieri 20.15, Società operaia di M. S. di Barcis 25, Comune di S. Pietro al Natisone e raccolte in detto Comune 800, Zoe e cav. Ugo Luzzatto 30, gioventù di Rigolato 17, Congregazione di Carità di Pozzuolo 30, raccolte nel Comune di Pozzuolo 893.73, famiglia Gennari di Pagnacco un pacco vestiti, avv. Pietro Coceani e famiglia 50, di Colloredo co. Enrico 200. Totale L. 95,548.10.

### La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 1714.65
Antonino di Colloredo Mels » 25.—
Totale L. 1739.65

### Gli elenchi minori e numerosi

Parecchi oblatori accompagnarono al Comitato Provinciale «Pro Sicilia e Calabria», le loro generose offerte con lunghi elenchi di sottoscrittori esprimendo il desiderio che vengano per esteso pubblicate nei giornali.

Il comitato — col mezzo nostro — avverte perciò che mentre sarebbe lietissimo di accondiscendere a tale desiderio crede di non dover abusare della cortesia sempre finora a lui dimostrata dalla stampa coll'inviarle giornalmente lunghissime liste di offerenti in gruppo.

### Il piroscafo del Comitato Veneto è arrivato a Reggio e cominciò lo sbarco

Al Comitato è pervenuto il seguente dispaccio dal conte Foscari:

*Reggio Calabro 12 gennaio ore 14.* — Malgrado condizioni climatiche difficili iniziato sbarco legnami che abbisogna dovunque più ogni altra cosa. Continueremo con qualunque mezzo provvedere legname ogni punto. Oggi distribuiremo altri soccorsi popolazione Reggio inviando domani carovane militari soccorso villaggi montani dimenticati sinora sbarcandolo con torpediniere costa Tirrena appena possibile. Provvederemo squadra Colombini.

Firmato *Foscari*».

### I comprovinciali feriti

Il sig. Giuseppe Troiano di Tarcento, maresciallo dei R. R. Carabinieri a Reggio Calabria, che dicevasi essere rimasto incolume, rimase invece contuso, non però gravemente, alla gamba destra. Egli stesso da contezza di ciò alla famiglia in una lettera scritta da Reggio in data 6 corr.

**

Mancano notizie dal soldato Umberto Zancan di Travesio, appartenente al 22 fanteria di stanza a Reggio. Fu telegrafato per avere notizie, ma non si ottenne risposta.

### Soldato superstite

Ci scrivono da Manzano 12:

Pervenne alla famiglia lettera del soldato De Sabbata Giuseppe che miracolosamente si salvò nel disastro di Reggio-Calabria che si trovava aggregato al 22°. fanteria.

I genitori ch'erano in preda a viva costernazione per mancanza di notizie sono ora felici per lo scampato pericolo del loro caro figliolo.

### PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

**Da Manzano**

Ci scrivono in data 12:

Oggi furono spedite al signor Sindaco di Udine, presidente del Comitato Provinciale lire 508.48 raccolte a beneficio dei danneggiati del disastro Siculo-Calabrese.

Tale importo è diviso nelle varie frazioni del Comune come segue:

Capoluogo a cura dei sig. Carlo Stacco, Caldaua Giuseppe, Danielis Gio Batta, Stroili Francesco, D'Osualdo Beatrice e Tomaselli Oreste L. 151,88 Manzinello a cura dei sig. Della Rovere Vittorio e Pellegrini Giovanni L. 53,80, Rosazzo, a mezzo Casasola Vincenzo L. 5, Case a cura dei sigg. Dorigo Giovanni e Freschi Antonio L. 74,35 San Lorenzo e Soleschiano, a cura dei sigg. Cecconelli Giacinto, Dorigo Giuseppe, Buccino Francesco e Zamero Giuseppe, L. 164,55, Oleis, a cura dei sigg. Misano Umberto e Catone Gio. Batta L. 58,90, Totale L. 508.48.

**Da Fagagna**

Ci scrivono in data 12:

L'obolo raccolto pro Calabria e Sicilia ha dato fin ora il seguente importo: Giunta comunale L. 200, frazione di Ciconicco 166,30, Villalta 57,10, Madrisio 80, Battaglia 30; totale lire 1264,65.

**Da Travesio**

Ci scrivono in data 12:

Nella Chiesa arcipretale venne tenuta una messa da requiem per i morti in seguito al terremoto di Calabria e Sicilia. Subito dopo la funzione un Comitato di 20 persone, diviso in due squadre, raccolse in 4 ore la somma complessiva di L. 517,01

**Da Tolmezzo**

Ci scrivono in data 12:

Questa Banca Carnica, fattasi promotrice di una sottoscrizione a favore della Calabria e Sicilia, fra le popotazioni della Carnia e Canal del Ferro, ha versato fin dal 9 gennaio al Comitato Provinciale la Somma di L. 1399.45.

Le sottoscrizioni continuano, e le somme che indubbiamente saranno ancor raccolte, con quella già versata, dimostreranno che le nostre popolazioni hanno risposto con slancio al pietoso appello del benemerito istituto.

## A proposito della pubblicazione del "Nuovo Giornale", per la vendita del legname

**La lettera dei commercianti udinesi**

Pubblichiamo volentieri e con piacere questa lettera di informazioni veramente esaurienti sopra appunti piuttosto gravi che non riguardavano i commercianti udinesi ma che essi hanno fatto bene a mettere in chiaro.

*On. Signor Direttore del « Giornale di Udine ».*

In relazione alla notizia pubblicata ieri dal suo giornale, col titolo « Accuse piuttosto gravi », nel mentre la ringraziamo di averci dato occasione di rettificare la notizia stessa, La preghiamo di voler dare pubblicità alla seguente lettera da noi diretta al signor Direttore della *Patria del Friuli*.

*On. Signor Direttore della « Patria Friuli ».*

In un articolo di ieri, intestato « Per.... la cattiva fama del Friuli » il suo giornale riporta una corrispondenza da Venezia al *Nuovo giornale* di Firenze, dalla quale apparirebbe una severa censura ai negozianti di legname del Veneto, accusati di ingorde speculazioni ai danni del Comitato Veneto-Trentino.

La corrispondenza, per quanto male scritta, fu dalla S. V. anche peggio interpretata, poichè mentre in essa ai prezzi chiesti dai negozianti veneziani al Comitato Veneto-Trentino, si ponevano a raffronto, *a titolo di lode*, quelli meno elevati domandati al Governo dalle Ditte friulane, Ella ne trasse, ignoriamo in seguito a quale ragionamento, un argomento di censura a nostro carico.

Non spetta a noi di dimostrare che il biasimo ai negozianti di Venezia è immeritato, ma ci preme far constatare il suo errore d'interpretazione, che trasforma in un'aspra censura ciò che invece era un elogio.

Sta poi di fatto che i negozianti del Friuli non hanno nè offerto, nè venduto al Comitato Veneto-Trentino un solo pezzo di legname, perchè non ne ebbero alcuna richiesta.

Vendettero solamente al Governo una piccola quantità di travi squadrate uso Trieste al prezzo di L. 36 al metro cubo, comprese in esso le tasse di contratto, ammontanti a circa una lira al metro cubo.

Ella vorrà dare pubblicità alla presente.

Udine, 12 gennaio 1909.

*Giovanni Ermolli, Pietro Piussi, F.lli Tamburlini, A. dal Torso fu E., F.lli dal Torso.*

**Distribuzione di premi.** Domenica 17 corr. alla Scuola d'Arti e Mestieri in via dei Teatri avrà luogo la dispensa dei premi agli allievi e alle allieve distinte durante l'anno scolastico 1907-908; perciò in detto giorno le lezioni restano sospese.

**Consiglio comunale.** Alle ore 14 il Consiglio comunale si riunisce in seduta straordinaria per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

**Il « Minerva » non si chiude.** — La notizia della chiusura del *Minerva* per la cessazione di un'uscita che era stata concessa dal Municipio che giudicò opportuno per il forno municipale vicino, di levarla non ha fondamento. Il teatro però si aprirà lo stesso, perchè è già stata decisa una uscita che metterà sotto l'atrio dalla parte dove c'è il camerino del teatro.

**Bambino ustionato.** Stamane verso le ore nove il bambino Colugnatti Giuseppe di mesi dieci, mentre la madre sua gli lavava la faccia, alzava le manine verso una pentola d'acqua bollente posta sulla tavola rovesciando adosso e rimanendo ustionato alla faccia. Condotto all'Ospedale fu medicato dal dott. Loi e giudicato guaribile in dodici giorni.

**Gite alpine invernali.** Domenica prossima 17 corr. la S. A. F. farà una escursione da Gemona a Tarcento per Sella Forador (m. 1093). Partenza da Udine alle 6 in ferrovia, e dalla stazione di Gemona alle 8 a piedi; arrivo al Forador alle 9.30; a Pers alle 11 ove si farà colazione. Si raggiungerà Tarcento alle 15 discendendo per la valle del torrente Zimon a Zomedis. Arrivo a Udine in ferrovia alle 17.9

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale sino alle 18 di venerdì 15 corr.

**Federazione Dazieri.** Il Comitato Direttivo Sociale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani (Ramo Impiegati) rinnitosi iersera per trattare interessi di soci diversi; stabilito in merito la condotta da esegnirsi venne ad unanimità stabilito che nei riguardi delle dimissioni presentate dai signori presidente e vice presidente si soprassedа ad ogni delibera in attesa, dello svolgimento d'una vertenza locale. Si è fissato in fine il giorno 9 febbraio p. v. alle ore 5 1[2 per l'assemblea generale dei soci voluta dall'art. 9 dello Statuto.

**Concerti.** Sappiamo che prossimamente all'« Albergo Nazionale » si daranno dei concerti orchestrali dalle dame ungheresi.

**Scuola Popolare Superiore.** Questa sera ore 20.30 lezione del dott. U. Sellan sul tema: « Come si produce latte sano » nelle principali latterie moderne con proiezioni. La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si potrà più entrare nell'aula.

**Congratulazioni.** Il laboratorio chimico farmaceutico A. Fabris e C. ebbe ieri la soddisfazione di vedersi premiata la propria Emulsione d'Olio di fegato di Merluzzo agli Ipofosfiti di calce e soda col *diploma d'onore* e *medaglia d'oro di I, grado* all'Esposizione del Lavoro e Industria in Roma. 14

## Arte e Teatri

**Teatro Sociale**

### Le drameconcert

In settimana avranno luogo al teatro Sociale 2 straordinarie serate con un genere di spettacolo nuovissimo che desterà grande interesse. S' intitola: *Le Drameconcert.*

Si tratta di una *tournee* condotta dall' impresario ungherese Norbert Dunkl coll' intento di poter offrire al pubblico, nella forma più accessibile di teatro drammatico, quanto v'ha di meglio nella musica classica e moderna da concerto.

Domani daremo maggiori particolari.

## ULTIME NOTIZIE

### Il nostro ambasciatore a Vienna

*Vienna 12.* — L'imperatore ricevette ieri nel pomeriggio in udienza speciale nella Hofburg il ministro degli esteri barone Aehrenthal, col quale si intrattenne circa tre quarti d'ora. Il ministro ritornò poi al ministero degli esteri, dove trovò l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna che lo attendeva.

Il nostro ambasciatore a Vienna è celebre per due motivi: perchè non conosce la lingua tedesca e perchè si reca ogni giorno al Ministro degli esteri austro-ungarico per avere le informazioni che gli danno, come se il suo ufficio fosse quello del *reportage.*

Di fronte a simile comportamento del nostro rappresentante si capisce come nei vecchi circoli viennesi l'Italia venga tenuta nella considerazione d'uno Stato balcanico. I sarcasmi e le ingiurie al nostro indirizzo di quelle effemeridi militariste, anche a proposito del terremoto, danno la misura del disprezzo, misto all'odio atavico, che in quei circoli si ha per gl'italiani.

Ognuno vede a quali pericoli può condurre la mancanza alla Corte di Vienna di sicure informazioni sulla volontà risoluta degli italiani di evitare la guerra, ma sul proposito altrettanto risoluto di non lasciarsi più ingannare da coloro che finora abusarono della debolezza del loro Governo.

Il nostro ambasciatore seguitando a fare il porta carte e il porta inchini, contribuisce più d'ogni altro a far credere a Vienna che l'Italia sia una nazione diversa da quella che è realmente.

### La morte del generale Bertoldo

*Roma 12.* — Stamane alle ore 5.30 è morto il tenente generale Giovanni Bertoldo, ispettore generale del Genio.

Il generale Bertoldo era nato il 12 settembre 1847 a Rivara (circondario di Torino). Fu allievo all'Accademia Militare fino dal 2 Ottobre del 1864 e percorse rappidamente tutti i gradi.

Il 12 Aprile 1908 fu nominato ispettore generale del Genio. Era un ufficiale colto e ligio al dovere.

### Le sottoscrizioni a Milano arrivano a 2 milioni

*Milano, 12.* — La sottoscrizione per i danneggiati del terremoto ha raggiunto questa sera i due milioni.

Non sono computate in questa somma di lire 200 mila della Cassa di Risparmio e neppure i valori offerti in natura.

*Belgrado, 12.* — Per informazioni comunicatemi da fonte autorevolissima sono in grado di smentire in modo assoluto la notizia recata dai giornali di Vienna, che la Porta abbia già accettata l'offerta dell'Austria-Ungheria.

Settimana dal 4 al 9 gennaio (dazio compreso)

| Cereali | | al quintale |
|---|---|---|
| Frumento | | da L. 27.50 a 28.— |
| Granoturco nostrano | | » —.— » —.— |
| » bianco | | » 14.75 » 16.— |
| Cinquantino | | » 14.60 » 15.40 |
| Avena | | » 21.50 » 22.— |
| Segala | all'ettolitro | » 15.50 » 15.70 |
| Sorgorosso | » | » 7.— » 7.40 |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | | » 30.— » 34.— |
| Fagiuoli di pianura | | » 24.— » 30.— |
| Patate | | » 7.— » 9.— |
| Castagne | | » 8.— » 13.— |

GRANI. — Martedì 5. Furono misurati ett. 860 di granoturco, ett. 315 di cinquantino, ett. 61 di sorgorosso.

Giovedì 7. — Ett. 573 di granoturco, 181 di cinquantino e 35 di sorgorosso.

Sabato 9. — Ett. 393 di granoturco, ett. 170 di cinquantino, ett. 32 di sorgorosso Mercati animati.

**Suini e ovini** (giorno 7)

Suini 535, venduti 228 così specificati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da latte | 72 | da lire 14 | a lire 30 |
| da 2 a 4 mesi | 46 | » 35 | » 46 |
| da 4 a 6 » | 35 | » 52 | » 63 |
| da 6 a 8 » | 37 | » 75 | » 93 |
| da 8 mesi in più | 33 | » 110 | al q.le a 118 peso vivo. |

Pecore nostrane 25, vendute 18 per allevamento.

Castrati 35, venduti 26 per macello a lire 1.15 al chilogr.

**Dott. I. Furlani, Direttore**
**Giovanni Minighini, gerente responsabile**

Oggi quasi improvvisamente alle ore 10, cristianamente moriva il

## Dottor ANGELO TAMI

La moglie Caterina Bearzi, i figli Corrado, dott. Gino, dott. Tomaso con la moglie Gabriella Hosenstern, la figlia Anna col marito Carlo Benz e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Tarcento giovedì 14 alle ore 13.30 e la salma sarà tosto trasportata al Cimitero di Udine, giungendo a Porta Gemona alle ore 16.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 12 gennaio 1909.



## Soliloquio di una madre

Un giocattolo? Ne ha già troppi il mio bambino e poi li rompe tutti.

Dei dolci? Possono fargli del male e poi lo abituano alla golosità.

Dei libri? il babbo, i nonni, i fratelli maggiori gliene regalano continuamente.

Cosa dunque posso regalare al mio bambino?

Queste domande faceva a se stessa una buona madre di famiglia abituata ogni anno nelle feste natalizie e di capodanno, a regalare al proprio figliuolo qualche cosuccia.

Noi le consigliamo e ricordiamo pure a tutte le mamme cui sta a cuore l'avvenire e la felicità delle proprie creature un istituto che può toglierle d'imbarazzo.

Ricordiamo la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, colla quota mensile di L. 1.05 i soci di tale istituzione avranno dopo 20 anni diritto ad una pensione annua il di cui massimo può raggiungere la cifra di lire 200 per quota, (le quote vanno da 1 a 10); pensione che calcoli matematici permettono di dichiarare doppia di quella che si potrebbe ottenere dall'adesione a qualunque altra società d'assicurazione con pari versamenti.

Quale regalo più utile?

Quale miglior mezzo per provvedere alla felicità futura dei proprii figli?

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca n. 9, od alle Succursali di Milano, piazza Castello n. 5 di Napoli, galleria Umberto I. ottagono 83, di Bologna via Indipendenza 6, di Roma, via del Tritone n. 9, di Livorno (Toscana), corso Vittorio Emanuele 13 p.p. oppure all'agente locale sig. Giuseppe Ceschiutti, libreria Tosolini Piazza V. E.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

*eccellente con*
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
« Sorgente Angelica »

**F. Bisleri e C. - Milano**

Prodotti dell' Istituto Terapeutico Italiano

# SIC

**è il più efficace rimedio contro le**
TOSSI OSTINATE
**e la**
TOSSE ASININA

**L. 2.50 - per posta L. 2.80 antic.**

# ANURESINE

guarisce
**l' Incontinenza d' Orina**
e
RINFORZA L' ORGANISMO

**L. 3.50 - per posta L. 3.80 antic.**

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUINTO (Genova) e MILANO

# BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

**Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73**

# IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

**ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

***Trovasi in tutte le Farmacie*** 1

# Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

**Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85**
**Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.**

# Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

## SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

## *PIROSCAFI DI LUSSO*

***Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.***

## Flotta Sociale 107 Piroscafi

**Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico**

**Viaggi circolari celeri**

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 e 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

**N.B.** Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

# ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
**PIETRO RUFFINI, Concessionario**
Via Mercatino, 2 **FIRENZE**
*OPUSCOLO GRATIS*